

Codice di condotta

Per mediatori trasformativi AMT

(ed. 2019/09)

Intento del presente codice di condotta è quello di esplicitare i principi basilari che il socio AMT è richiesto di seguire.

IN GENERALE

- 1) Rispettare lo Statuto e le delibere in base alla stesso adottate dagli organi AMT.
- 2) Pubblicizzare il fatto di essere socio AMT ed usare il logo AMT in conformità alle direttive adottate dagli organi AMT al riguardo.
- 3) Se mediatore praticante, attenersi ai requisiti minimi di aggiornamento richiesti da AMT, fornendo ad AMT la documentazione del caso.

NELLA PRATICA DI MEDIATORE

- 4) **CREDERE NEL MODELLO:** il modello trasformativo si basa sull'analisi del fenomeno conflittuale inteso essenzialmente come crisi nei rapporti interpersonali (che non si esaurisce sul mero confronto fra esigenze contrapposte e incompatibili) e identifica il ruolo del mediatore come supporto per l'attivazione di un confronto produttivo fra le parti coinvolte attraverso il supporto offerto a ciascuna di esse degli sforzi fatti (a) per capire meglio la situazione ed assumere decisioni conseguenti (processo di c.d. *empowerment*) e (b) interagire in modo umanamente accettabile con le altre parti, comprendendo le loro ragioni (processo di c.d. *recognition*). Al mediatore trasformativo viene richiesto di realizzare il suo intervento in modo non direttivo, vale a dire senza imporre (in modo più o meno velato) alle parti sue personali scelte, sia per quanto attiene il modo stesso di strutturare il confronto che i suoi possibili esiti.

In ciò l'approccio trasformativo si distingue da altri approcci (in particolare quelli tesi alla facilitazione di un accordo o alla ricostruzione di un'armonia fra le parti o fra queste ed eventuali terzi coinvolti) che si basano su una diversa concezione di base del fenomeno conflittuale e concepiscono l'intervento del mediatore in modo essenzialmente direttivo.

- 5) **RISPETTARE LE PARTI ED IL PRINCIPIO DI LORO AUTODETERMINAZIONE:** chi interviene in un conflitto come terzo ne è inevitabilmente coinvolto e può trovarsi ad essere in sintonia con una parte più che con un'altra, come pure preferire alcune posizioni emerse rispetto ad altre. Ciò è umano ed in larga parte inevitabile. Quello che è richiesto al mediatore trasformativo è -
- a. di tener sempre presente, mentre opera, il carattere soggettivo di tali reazioni ed il fatto che sono frutto della propria visione del mondo, nonché
 - b. l'opportunità di neutralizzare le proprie personali pulsioni, tenendo fede all'impegno superiore di supportare ciascuna parte – indipendentemente dalla 'simpatia' che essa, personalmente, o le sue prese di posizione ispirano – nel processo di empowerment e di recognition.

In tal senso, gli interventi del mediatore possono dirsi utili e neutrali.

Il rispetto del principio di autodeterminazione comporta che sono le parti (e non il mediatore) a determinare le modalità di svolgimento delle sessioni di mediazione ed il loro eventuale esito.

- 6) **ESSERE CHIARI CON LE PARTI QUANTO ALLA PORTATA DEL PROPRIO INTERVENTO:** ogni mediatore interviene in un determinato momento nella storia di un conflitto e, tipicamente, per un tempo molto limitato dello stesso. Quello che il mediatore può offrire – ed al mediatore trasformativo viene richiesto di esser chiaro al riguardo con le parti o con eventuali terzi coinvolti – è un supporto rispettoso del principio di autodeterminazione, nel corso del confronto che avviene alla sua presenza, senza pretese né di trovare soluzioni ai problemi emersi, né di ricostruire un buon rapporto fra le persone coinvolte, né tantomeno di fare terapia.
- 7) **IMPEGNARSI ALL'AFFINAMENTO CONTINUO DELLE PROPRIE STRATEGIE DI INTERVENTO:** il mediatore trasformativo è richiesto di affinare il modo in cui opera. Ciò può avvenire in vari modi:
- a. facendosi osservare dai colleghi mentre opera e ricevendone feedback;
 - b. osservando casi gestiti da altri mediatori e dando loro feedback;
 - c. partecipando attivamente alla community dei mediatori;

- d. capendo che mediare non significa applicare tecniche, ma impiegare strategie alla luce di come si svolge l'interazione fra le persone.
 - e. attivandosi per ottenere la Certificazione ISCT.
- 8) MANTENERE LA DOVUTA RISERVATEZZA SU QUANTO EMERSO IN OCCASIONE DELLE MEDIAZIONI GESTITE: la confidenzialità è considerata tradizionalmente uno dei canoni essenziali dei codici di condotta per mediatori. Anche al mediatore trasformativo è richiesto osservarla, nei limiti naturalmente di legge, di quanto convenuto fra le parti tutte e nei casi eccezionali in cui emergano notizie che impongono di informare l'autorità di imminente pericolo all'incolumità delle persone o pregiudizio a minori, siano essi parte in mediazione o no.

SANZIONI

In caso di mancata osservanza ai canoni del presente Codice di condotta, il Consiglio Direttivo di AMT può, dopo aver sentito l'interessato, adottare il provvedimento di cancellazione dello stesso dal novero dei soci.